

Giovedì 22 Dicembre, 2016 | CORRIERE DI BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fraintesi alcuni comportamenti» La Colata è finita. Il gip archivia tutti

L'inchiesta sulle minacce denunciate dalla Conti. «Iniziativa anomale ma nessun reato»

Cala il sipario su Idice. Il gip Mirko Margiocco ha archiviato l'inchiesta nata dalla denuncia della sindaca di San Lazzaro Isabella Conti, la quale non si è più opposta alla richiesta della Procura, e che vedeva indagate sette persone, tra esponenti del Pd, amministratori, imprenditori, sindaci e operatori. Più che minacce, quelle della presidente di Legacoop Bologna Rita Ghedini e del direttore Simone Gamberini, del sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, del tesoriere del Pd Carlo Castelli, dell'ex sindaco di San Lazzaro Aldo Bacchiocchi, dell'imprenditore Massimo Venturoli e del revisore contabile Germano Camellini sono stati comportamenti «inopportuni» ma non penalmente rilevanti, così come è «anomalo» che certe iniziative siano state messe in campo da politici «non direttamente coinvolti» ma più che altro mossi a tutela di «ragioni di imprese rispetto alle quali sono estranei».

Le motivazioni del gip sono più sfumate di quelle che hanno portato la Procura a chiedere l'archiviazione dell'inchiesta. Non si parla di pressioni, ma di condotte «fraintese» dalla Conti, a partire dalla frase «la tua sindaca vuole farsi mettere sotto?» riferita a una dirigente comunale da Camellini, che però ha sempre sostenuto di riferirsi all'esito del bilancio e non ad altro. Ma bene ha fatto la Conti a voler fare luce su Idice, perché altrimenti non sarebbe stato possibile valutare «l'effettiva portata di alcuni comportamenti». Alla fin di tutta questa vicenda — cominciata a fine dicembre di due anni fa quando la Conti si presentò dai Carabinieri per raccontare presunte minacce e pressioni subite per la sua decisione di stoppare la Colata di Idice — resta «un rumore di fondo», scrive il gip, «originato dall'intreccio di interessi economici e politici in apparenza convergenti» ma che non «compete a questo giudice censire, trattandosi di valutazioni di opportunità o comportamenti che esulano dalla cognizione della sede giudiziaria» e che quindi vanno trattate «da altri soggetti, in altre sedi, in altre occasioni». «Se c'era un problema politico, andava affrontato politicamente», commenta a caldo Castelli. «Mi spiace — aggiunge — che si sia creato un gran polverone. Non so perché la Conti abbia fatto tutto questo, resto basito». «Contento» dell'archiviazione anche Sermenghi, arrivata alla fine, dice, «di un periodo doloroso da un punto di vista emotivo». Il sindaco di Castenaso festeggia e non si sente preso in causa dal quando il gip censura il comportamento di alcuni politici. «Io non mi sono mai mosso, sono stati gli altri a venire da me». Sia lui che Bacchiocchi non escludono di chiudere qui la questione con la Conti. «Una querela? È presto per dirlo», si limita a dire Sermenghi. «Valuterò con serenità il da farsi», aggiunge Bacchiocchi. Da Legacoop nessun commento, anche se Gamberini si è fatto vivo su Facebook postando un brano degli Afterhours «Ballata per la mia piccola iena» sotto la scritta «pensieri in libertà». «Sono felice di poter di nuovo camminare con quella dignità che mi era stata colpita», esulta invece Camellini. Mentre i legali di Venturoli e Sermenghi, Guido Magnisi e Aldo Savoì Colombis, apprezzano «la pronta tempestività del giudice» che permette di evitare «situazioni sterili e facilmente strumentalizzabili di stallo». Anche il sindaco Virginio Merola ieri ha salutato con soddisfazione l'archiviazione dell'inchiesta: «C'erano tutti i segnali, il procuratore ha parlato di procedimenti non troppo lunghi e si sta andando in questo senso, che è la cosa essenziale».

Beppe Persichella

© RIPRODUZIONE RISERVATA